



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA ESERCITO

XII Mandato

DELIBERA n. 14/2020

OGGETTO: documento per il Sig. Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in merito all'emergenza COVID-19.

IL CO.CE.R.

VISTO: l'ordine del giorno;
PRESO ATTO: dell'incontro tenutosi in tele videoconferenza con il Sig. Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in data odierna;
PRESO ATTO: della situazione di emergenza nazionale COVID-19;

DELIBERA

1. Di approvare il documento allegato e di inviarlo all'Autorità affiancata;
2. Di inviare la presente delibera ai Co.I.R. e Co.Ba.R. collegati;
3. Di inviare la presente delibera a stralcio del verbale.

Presenti: 15
Votanti: 15
Favorevoli: 15
Contrari: 00
Astenuiti: 00

La presente delibera viene approvata all'unanimità in data 16 marzo 2020

IL SEGRETARIO

C.le Magg. Ca. Francesco GENTILE

IL PRESIDENTE

Gen. B. Francesco Maria CERAVOLO



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA ESERCITO

XII Mandato

Documento per il Sig. Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Sig. Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Sig. Comandante,
sappiamo che alcuni argomenti non rientrano nelle competenze specifiche della Rappresentanza Militare, comunque, visto l'attuale quadro emergenziale, quali appartenenti alla Forza Armata che amiamo profondamente, Le vorremmo rappresentare a titolo di collaborazione alcune considerazioni frutto di riflessioni e confronto tra Delegati.

L'emergenza che ha colpito il nostro Paese e che lo sta mettendo a dura prova evidenzia la vulnerabilità di una Nazione che è frutto probabilmente, di scelte operate negli ultimi anni ma che forse non sono esattamente in linea con le esigenze della popolazione.

Scelte che dovranno essere riviste dal Parlamento alla luce di quello che sta accadendo in Italia, anche perché se non fosse per il senso di responsabilità che ancora una volta dimostra la maggior parte degli Italiani, potremmo assistere ad un tracollo dal quale la Nazione ne uscirebbe probabilmente in condizioni disastrose.

Parliamo della difesa, della sanità, della scuola, tutti quei settori che negli anni hanno visto continui tagli di bilancio e che oggi a stento riescono a rispondere alla situazione di emergenza.

L'Esercito Italiano è chiamato a rispondere quando lo Stato è in difficoltà, divenendo, come in questo particolare momento storico, fondamentale baluardo, approdo sicuro e punto di riferimento per l'Italia intera.

Ne abbiamo avuto conferma anche dall'ultimo rapporto Eurispes dal quale è risultato che la nostra Forza Armata si è classificata al primo posto, in ambito difesa, nell'indice di gradimento espresso dagli italiani.

Su tale sentimento di fiducia è necessario fare leva per avanzare nelle opportune sedi istituzionali le necessarie proposte per avere uno strumento efficiente e all'avanguardia, sia in termini di operatività, sia di benessere del personale.

In particolare, in merito a quest'ultimo aspetto, intendiamo porre l'attenzione sul Decreto Legge del 2 marzo 2020 n.9. che all'art.22 comma 1 stanziava 4.111.000 di Euro per l'anno 2020 per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario per il personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia.

Lo stesso comma, incrementa di 253 unità per trenta giorni a decorrere dalla data di effettivo impiego, il personale delle forze Armate di cui all'articolo 1, comma 132, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (personale impiegato nell'operazione "strade sicure" 7050 unità).

In tale quadro normativo riteniamo che potrebbe essere decisivo un Suo autorevole intervento teso a garantire il pagamento delle stesse ore di straordinario che vengono retribuite al personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare che, dalla relazione illustrativa al Decreto Legge, ammontano a 70 ore pro-capite mensili.

Sarebbe, inoltre, auspicabile intervenire con immediatezza al fine di predisporre una variante normativa che elimini l'attuale limite di pagamento delle ore di straordinario mensili del personale impiegato (ad oggi 21 ore pro-capite), e che consenta il pagamento totale delle ore di straordinario effettuate durante il periodo dei trenta giorni richiamato dall'articolo 22 comma 1 del citato Decreto, sia per le unità incrementate dal Decreto Legge e sia per il contingente relativo all'articolo 1, comma 132, della legge 27 dicembre 2019, n. 160

Tutto questo per evitare l'ennesima sperequazione di trattamento tra il personale Militare e quello delle Forze di Polizia impegnate nella medesima posizione e con fondo unico a cui attingere le risorse.

Dalla relazione tecnica appare chiaro come per le Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare siano stati presi in considerazione tutte le forze impiegate, anche quelle che al momento partecipano all'operazione "strade sicure" e per le Forze Armate solo ed esclusivamente le unità aggiunte dal decreto e comunque con un trattamento economico uguale al personale attualmente impiegato.

Da qui nasce il paradosso, il personale delle Forze di Polizia, attualmente impiegato per l'operazione "strade sicure" insieme al personale delle Forze Armate percepirà un trattamento

 3

economico accessorio maggiore (70 ore di straordinario pro-capite), in aggiunta alle attuali 21 ore stanziare, e il personale delle Forze Armate solo 21 ore pro-capite.

Oltre a tutto quello che è stato finora rappresentato è necessario e doveroso soffermarci sull'ennesima sperequazione che si è perpetrata in queste ore ai danni del personale dell'Esercito.

Il Decreto Legge n.18 del 17 marzo 2019 all'art.74 stanziava 59.938.776,00 per l'anno 2020, di cui euro 34.380.936 per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario ed euro 25.557.840 per gli altri oneri connessi all'impiego del personale.

Alla luce degli stanziamenti relativi alle prestazioni per lavoro straordinario, così come recita la relazione tecnica al provvedimento, solo 1.757.335,29 sono destinati alle Forze Armate per l'impiego di personale medico e paramedico e personale impiegato presso le sale operative.

Per ulteriori 4000 unità di personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare stabilisce lo stanziamento, per tre mensilità a decorrere dall'entrata in vigore del decreto, di 70 ore di lavoro straordinario pro-capite con aggiunta delle indennità di servizi esterni e relative spese di pernottamenti alberghieri e vettovagliamento.

Mentre per 7.303 operatori dell'Esercito Italiano, il cui impiego è stato rimodulato proprio in relazione all'emergenza Covid 19 il provvedimento non stanziava un solo euro.

Tali somme sono da aggiungersi a quelle già stanziare nel Decreto Legge n.9 del 02 marzo 2020 all'art.22 comma 1.

Pertanto, dal combinato disposto dei due Decreti Legge in esame, la sperequazione ai danni del personale dell'Esercito Italiano è smisurata!

Ancora una volta i Soldati vengono maltrattati da una politica insensibile verso gli operatori dell'Esercito, veniamo trattati come manovalanza a basso costo a cui basta dare una pacca sulle spalle sfruttando l'attaccamento dei militari al senso del dovere, alla disciplina ed all'amor di Patria.

Potrebbe essere opportuno richiamare l'attenzione sulla qualità della vita del personale dell'Esercito, impiegato in questo periodo di emergenza, che dovrebbe essere assimilato il più possibile al trattamento riservato agli operatori delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare.

Ad esempio, se per il doveroso contenimento del contagio, tali operatori sono stati alloggiati in idonee strutture, anche alberghiere, i nostri militari non possono e non devono essere da meno.



Solo così possiamo dimostrare ai nostri uomini e alle nostre donne di avere uguale trattamento dei colleghi impiegati nella stessa operazione di emergenza nazionale. Dormire in camerate può contribuire a diffondere il virus.

Non da meno è la tutela della salute del personale.

Alla luce dei provvedimenti ad oggi adottati possiamo affermare che l'Esercito è attento alla salute dei propri militari, ma è necessario e doveroso fare un ulteriore sforzo in questo momento emergenziale.

Uno sforzo che deve essere teso a garantire le adeguate protezioni sanitarie, nonché ricoveri, su base volontaria, in strutture idonee per il personale che purtroppo è posto in quarantena a seguito di positività al tampone faringeo ovvero in stato di osservazione per essere stato a contatto con positivi.

Auspichiamo, su tale aspetto, un Suo intervento teso a dare specifiche disposizioni in ambito Forza Armata.

Inoltre, su tale problematica, appare necessario intervenire chiedendole di dotare tutto il personale militare, anche quello non direttamente a contatto con persone risultate positive, di tutti i dispositivi idonei alla protezione della salute, peraltro come stabilito dagli ultimi Decreti in materia.

L'aspetto sanitario, in questo momento, è di fondamentale importanza.

Non è da sottovalutare la situazione dei contagi che ha coinvolto e che continua a coinvolgere il nostro personale.

In tale contesto sarebbe auspicabile che i Dirigenti dei Servizi Sanitari attuino tutte le misure necessarie al contenimento della propagazione del virus, che vengano attrezzati con utili dispositivi di sicurezza e che provvedano alla sorveglianza sanitaria di tutti i militari messi in quarantena.

Sarebbe necessario prevedere la possibilità di istituire un *team* di medici militari che, a rotazione, possano recarsi presso le abitazioni del personale militare posto in quarantena o in isolamento fiduciario al fine di monitorarne le condizioni sanitarie.

E' auspicabile prevedere la costituzione di infermerie areali, nelle quali far affluire il personale che, risultato positivo al virus, chiede di poter essere ricoverato (perché lontano dal proprio domicilio/residenza o perché in situazioni personali come mancanza di parenti che possano assistere).

Sarebbe opportuno, a nostro parere, istituire un numero di telefono dedicato attraverso il quale, un gruppo di medici e infermieri, possano fornire adeguati chiarimenti circa le sintomatologie riferite dal personale.



Tale personale medico e paramedico, a sua volta, dovrà opportunatamente rapportare le informazioni al team dei medici dedicati all'assistenza territoriale. Tali squadre di personale medico militare potrebbero integrarsi con i *team* già predisposti dal Servizio Sanitario Nazionale, i quali, a quanto ci risulta sono in evidente difficoltà a causa dell'enorme richiesta a cui sono sottoposti.

Per far fronte a queste ulteriori esigenze si potrebbe far ricorso al personale medico e paramedico della riserva.

Il Decreto Legge varato il 17 marzo 2020 stanziava 39,6 milioni di Euro per la Sanità Militare.

Nell'apprezzare il provvedimento del Governo, peraltro, auspichiamo che questa assegnazione di fondi venga utilizzata sia per fronteggiare l'emergenza in atto sia per risollevare le strutture sanitarie militari, come ad esempio il Centro Ospedaliero di Milano e il potenziamento dei Reparti Sanità-ospedali da campo - nonché l'utilizzo di Ospedali Militari/Dipartimenti di Medicina Legali/Lungodegenza, dotandole di sale di terapia intensiva adeguatamente equipaggiate.

Chiaramente, Sig. Comandante, i provvedimenti proposti dovranno essere valutati nella loro fattibilità dai competenti organi Logistici della Sanità Militare.

Inoltre, riteniamo che sia il momento più adatto per rimettere in discussione il modello di Difesa.



In questo quadro, la nostra Forza Armata è ancora lacerata da una Legge che avrà il suo compimento nel 2024 e che ha dettato il suo ridimensionamento, sia in termini di capacità, di esercizio che di personale.

La Forza Armata, con il supporto del CO.CE.R., deve mettere in campo le forze al fine di procrastinare i termini della Legge n.244 del 2012 e permettere di rivedere l'intero modello Difesa anche alla luce della accertata necessità di arruolare diecimila giovani leve che permettano di abbassare l'età media del personale in servizio e che aumentino l'efficacia dello strumento.

Tale rivisitazione dovrà necessariamente essere messa a sistema con il nuovo modello di arruolamento denominato "3+3". Riuscire a intraprendere questa comune linea di azione non potrà far altro che autorizzare una spesa idonea ai reclutamenti e avanzare la successiva proposta sulle modalità.

Questo è uno dei punti principali sul quale dobbiamo convergere all'unisono per il bene e per il nome della nostra amata Forza Armata.

Una Forza Armata che sta dimostrando alla Nazione di essere una risorsa indispensabile sul territorio alla stregua delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare.

 6 

Gli uomini e le donne, che in questo momento stanno dando sicurezza e supporto alla popolazione, rappresentano un valore essenziale per il sistema Paese e per il Parlamento.

Parlamentari, Presidenti di Regioni, Sindaci, che in questo momento richiedono la presenza dell'Esercito Italiano a tutela del territorio e della popolazione, rappresentano una conferma della non perfetta efficienza e efficacia di altri strumenti a salvaguardia del Paese.

Infine, Sig. Comandante, è d'obbligo ringraziarLa per quanto ha fatto riguardo l'aspetto giuridico-amministrativo del personale.

La risposta alla Delibera n.12/2020 del Cocer Esercito è stata determinante a sanare quelle situazioni di incertezza amministrativa che stavano vivendo i colleghi e soprattutto i Comandanti.

La ringraziamo a nome di tutto il personale, che questo COCER rappresenta, per la vicinanza che sta dimostrando agli uomini e alle donne della Sua Forza Armata che ogni giorno forniscono il massimo sforzo per risollevare il Paese.

IL COCER ESERCITO

